

VareseNews

Una notte dormendo per strada, al freddo e sotto i lampioni

Pubblicato: Domenica 21 Ottobre 2007

Alla fine sono stati solo una quindicina a sfidare il freddo, dormendo in sacco a pelo all'ombra del campanile della Basilica. In più di un centinaio però, hanno partecipato alla prima edizione gallaratese della "Notte dei senza fissa dimora", organizzata dalla rivista Scarp de' Tennis <http://www.scarpdetenis.it/> e da Caritas Ambrosiana, nonché da varie realtà locali, dalle ACLI a Comunione e Liberazione e agli scout, dalla Caritas decanale al gruppo Impegno Missionario, fino a Exodus e al Banco per la famiglia.

Una serata per riflettere quella tra venerdì e sabato (19 e 20 ottobre) e condividere –anche solo per una notte- la condizione di assoluta precarietà che molte persone –italiani e stranieri, giovani e anziani- vivono dopo aver perso il lavoro, la casa, gli affetti: una condizione raccontata dagli stessi senz'altro sulle pagine di Scarp de Tennis, la rivista sul mondo dell'emarginazione promossa da Caritas Ambrosiana e che coinvolge, nella redazione ma soprattutto nella distribuzione, decine di senza fissa dimora.

Ad aprire la serata, dopo le note della banda, i saluti del parroco di S.Maria Assunta don Franco Carnevali, che ha parlato di "una serata di amicizia, di condivisione e di solidarietà", e l'intervento del direttore di Scarp de Tennis Paolo Brivio: "L'iniziativa che proponiamo si inserisce nella Giornata mondiale contro la povertà, che vuole sollecitare gli Stati a contribuire agli Obbiettivi del Millennio <http://www.millenniumcampaign.it/> per la riduzione della povertà stabiliti dall'ONU. Ma la povertà è anche tra noi: solo a Milano ci sono almeno seimila senz'altro: oggi è cresciuta la cultura ostile alla povertà –continua Brivio-, si arriva alla colpevolizzazione". Facendo riferimento alla attualità recente, il direttore della rivista non ha nascosto critiche al mondo della politica e al modo di affrontare il dibattito sulla legalità e la sicurezza: "E' un clima di ostilità che va combattuto: i poveri rischiano di non essere tutelati, né rappresentati dalla politica".

Dopo gli interventi, poi, spazio ai giocolieri, ai canti, ai murales dipinti in piazza per raffigurare la "voglia di casa"; infine la preghiera in Basilica, con la presenza del vescovo vicario Luigi Stucchi, da sempre vicino alla "rivista di strada", che viene proposta ogni domenica fuori dalle chiese di Milano e delle province circostanti. Poi, dopo mezzanotte, un gruppo di ragazzi è rimasto a dormire in sacco a pelo accanto alla Basilica. Al freddo, ma non sotto le stelle. Le luci artificiali della scintillante piazza-salotto sono più potenti.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it